

Gazzetta del Sud 27 Novembre 2004

Estorsione e usura, assolto Startari

I giudici della corte d'appello (presidente Gianclaudio Mango, componenti Marina Moleti e Carmelo Cucurullo), si sono occupati ieri di una vicenda di estorsione e usura che riguardava Giuseppe Startari, 40 anni, elemento noto alle forze dell'ordine.

I giudici di secondo grado, rispetto alla sentenza di primo grado hanno dichiarato prescritto il reato di usura e lo hanno assolto dall'accusa di estorsione. El maggio del 2002 il tribunale aveva condannato Startari a tre anni di reclusione e 400 euro di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. La vicenda risale ai primi anni '90. Secondo l'accusa originaria Startari, che è stato assistito dall'avvocato Nino Cacia, «approfittando dello stato di bisogno e delle successive condizioni di difficoltà economiche di B.C. e G.E., gestori di un supermercato, che necessitavano della somma di 14 milioni per far fronte ad una scopertura di fido bancario vantato nei confronti della Banca del Sud, lucrato interessi usurari sul prestito dell'importo di 8.625.000 di lire». Da questa prima vicenda - sempre secondo l'accusa originaria -, si sarebbero innestate poi altre dazioni di denaro e di merce da parte delle vittime dell'usura. La seconda imputazione, per la quale Startari è stato assolto, riguardava invece le presunte minacce «consistenti in reiterati atteggiamenti intimidatori e avvalendosi di una pluralità di scritti apocrifi» che avrebbe esercitato sulle vittime dell'usura, affermando di vantare ancora «una protesta creditoria».

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS